



LEGAMBIENTE



COMUNI RICICLONI
UMBRIA

COMUNI RICICLONI 2017



euroSintex
www.euroSintex.com

**GLI MANCAVA SOLO LA PAROLA.
ORA IL CONTENITORE TI RACCONTA TUTTO.**



euroSintex

CON IL TRANSPONDER IL CONTENITORE EUROSINTEX DIVENTA INTELLIGENTE.

La gestione della raccolta differenziata diventa più efficiente con il servizio di tracciabilità EuroSintex. Un sistema che, grazie ad un microchip inserito nei nostri contenitori, permette di identificare l'utenza e di rilevare il numero totale degli svuotamenti effettuati e la quantità di rifiuti prodotti da ogni singolo utente, garantendo così una tariffazione puntuale e più equa.

La lettura del microchip avviene in modo del tutto automatico, senza interferire nelle normali operazioni di raccolta.

Il servizio prevede la fornitura di un kit che va dal contenitore ai sistemi di lettura, fino al software per la gestione dei dati e delle tariffe.

EUROSINTEX SRL Via Brescia, 1a/1b - 24040 Ciserano (BG) - ITALIA - tel. +39 035.4821931 - fax+39 035.4191002 - info@eurosintex.com - www.eurosintex.com

Credits

Si ringrazia per la preziosa collaborazione:

Eurosintex

Polycart

Raccolta dati: Arpa Umbria

Coordinamento: Daniela Riganelli e Maurizio Zara

Dossier: Maurizio Zara, Daniela Riganelli, Brigida Stanziola, Alessandra Paciotto,
Daniele Faverzani, Laura Brambilla

Grafica: Francesco Brega

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7, 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Umbria

via della Viola 1, 06122 Perugia

www.legambienteumbria.it

info@legambienteumbria.it

Partner tecnico

 **POLYCART** Spa

Indice

3	Premessa
4	Quadro generale e dati Regione Umbria
6	Metodologia
10	Comuni Ricicloni Umbria - <i>dati Arpa Umbria 2016</i>
13	Le Buone Pratiche
14	Eco Compattatori a Narni
15	Raccolta differenziata dei pannolini, pannoloni e traverse per anziani a Bastia Umbria e nei Comuni dell'ATI4
17	Vigilanza ambientale a Bastia, Narni, Cannara, Trevi e alcuni Comuni della Provincia di Terni
19	Dispense solidali e recupero delle eccedenze alimentari
20	Ricimobile nei Comuni del Comprensorio del Lago Trasimeno
21	Applicazione della tariffa puntuale, metodologie e strategie a confronto
23	Azioni di rimozione dell'amianto dai territori
24	Manifesto per un'italia rifiuti free

Premessa

di Maurizio Zara, Vice Presidente Legambiente Umbria

“Comuni Ricicloni Umbria 2017” è il primo dossier specifico per la nostra regione derivato dall’omonimo rapporto nazionale di Legambiente, che mette in evidenza le criticità e le virtù del percorso verso una gestione sostenibile dei rifiuti urbani. Ci piacerebbe che questo diventasse un appuntamento fisso a cadenza annuale per premiare l’impegno delle amministrazioni comunali che più eccellono nella raccolta differenziata e che sia anche l’occasione per confrontarsi sulle diverse esperienze maturate, al fine di sensibilizzare ed informare cittadini e amministratori sull’importanza cruciale di una gestione sostenibile dei rifiuti prodotti.

Questa prima edizione è collegata ai temi dell’economia circolare per sottolineare ulteriormente che il passaggio importante da fare consiste nell’effettivo riciclo dei rifiuti e nella costruzione di un circuito di materie prime seconde per una effettiva re-industrializzazione in ottica circolare.

Con il nuovo pacchetto sull’economia circolare, cambia il paradigma normativo comunitario e cambiano anche i criteri per entrare in classifica: per entrare nel gruppo dei virtuosi della gestione sostenibile dei rifiuti, il 65% di raccolta differenziata non basta più. Si deve rispettare l’obiettivo di legge, ma si deve anche puntare sulla qualità, sulle politiche di prevenzione e sulla massimizzazione del riciclo ma anche sulla riprogettazione dei nostri oggetti di consumo (eco-design).

Legambiente Umbria si muove per cercare di identificare i criteri che rendono virtuosi i comuni applicando, nei limiti consentiti dai dati disponibili, la gerarchia europea sui rifiuti che vede al primo posto la riduzione, poi il riuso e il riciclo, fino al recupero e solo alla fine lo smaltimento da considerare azione residuale. Per dare un segnale forte e fornire un riferimento utile a promuovere questi concetti, il rapporto premia anche i Comuni Rifiuti Free, ossia le amministrazioni che hanno contenuto la produzione pro capite di secco residuo (indifferenziato) e altri rifiuti comunali a smaltimento al di sotto dei 75 kg/anno/abitante.

Il rapporto è stato redatto con l’essenziale collaborazione di ARPA Umbria che ha acquisito, riepilogato e analizzato i dati della produzione e raccolta dei rifiuti urbani nei comuni umbri relativi all’anno 2016. La Regione Umbria ha quindi acconsentito all’utilizzo di questi dati ai fini del rapporto di Legambiente. Nei prossimi anni vorremmo instaurare una più stretta collaborazione anche con le amministrazioni comunali che devono tornare ad essere protagoniste principali e responsabili di una corretta gestione dei rifiuti.

Infine, la prima edizione di Comuni Ricicloni umbri cade anche nell’anno in cui una estesa e importante inchiesta giudiziaria ha portato alla luce alcune storture e cattive gestioni dei rifiuti in Umbria. Come ogni crisi però il momento è particolarmente opportuno per ripensare radicalmente responsabilità, controlli e organizzazione generale e per dare un senso e una logica in linea con i concetti di economia circolare. Il nostro rapporto vuole essere uno stimolo e un contributo a questa presa di coscienza e a questo necessario e improrogabile cambio di passo.

Quadro generale e dati Regione Umbria

Certamente in Umbria il 2016 sarà ricordato per i terribili terremoti che hanno sconvolto i comuni dell'appennino, ma anche per l'inchiesta sui rifiuti di Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello stato e Magistratura, che ha coinvolto la dirigenza Gesenu e quella della consorella Tsa: un terremoto che ha scosso l'opinione pubblica e la politica regionale e che ha fatto emergere quello che Legambiente denuncia da anni, ovvero il distorto *core business* instauratosi nella gestione dei rifiuti, soprattutto quelli della frazione organica, che in ampie zone del territorio è risultata di qualità così scarsa da alimentare ulteriormente i conferimenti in discarica. La formula rifiuti=risorsa è stata sicuramente mal interpretata e certo, l'obiettivo principale del recupero di materia, non è stato adeguatamente perpetrato. Nei tre capitoli di approfondimento che abbiamo pubblicato¹ nei mesi scorsi, vi sono riportati molti dei passaggi "non virtuosi" del sistema umbro.

Da tale situazione, dopo aver toccato il fondo, bisogna assolutamente e velocemente uscire, e il contributo di questo lavoro parte dall'analisi dei dati della produzione e raccolta dei rifiuti urbani nei comuni umbri relativi all'anno 2016 proprio per fornire a cittadini ed amministratori un'istantanea sullo stato attuale che ponga le basi per una seria riflessione volta al miglioramento e ad una maggiore consapevolezza, anche sapendo riconoscere le realtà virtuose che, dai risultati emersi in questa prima edizione di Comuni Ricicloni, sono assolutamente incoraggianti.

I dati complessivi ci dicono che nella nostra Regione la raccolta differenziata ha raggiunto nel 2016 la quota del 57,7% con un aumento rispetto all'anno precedente del 7,1%. L'aumento è in gran parte dovuto al netto balzo compiuto dall'ATI², quello della provincia di Terni, che ha visto crescere la propria percentuale di RD passando dal modesto 40,7% del 2015 fino al nettamente più incoraggiante 57,4% del 2016, un balzo in avanti del 16,7% dovuto all'applicazione del piano d'ambito che ha previsto l'estensione del porta a porta con contestuale eliminazione dei cassonetti stradali in tutti i comuni dell'ambito. Un risultato che presumibilmente sarà ancora migliore nel 2017 quando l'estensione del porta a porta sarà entrata a regime anche nel capoluogo di Terni e nei comuni più grandi, e che si spera possa far da traino anche al resto della regione che comunque registra negli altri ambiti piccoli miglioramenti anche se mancano pianificazioni efficaci e coraggiose come quelle del ternano. Parallelamente, anche la produzione di rifiuto urbano residuo, ovvero quello non differenziato da parte dei cittadini umbri, è in calo di ben 22,8 kg ad abitante attestandosi su 201 kg pro capite annuali e se si considerano anche gli altri rifiuti urbani sottoposti a smaltimento (ingombranti, cimiteriali e spazzamento strade) il dato sale a 210 kg annui. Volendo fare un confronto con altre regioni più virtuose della nostra, siamo ancora ben lontani dai 123 kg pro capite di rifiuti totali sottoposti a smaltimento della regione Veneto. Anche per questo dato, oltre al notevole salto dell'ambito ternano (-82,5 kg) si registrano miglioramenti più modesti negli altri ambiti, salvo quello dell'ATI2 che invece ha avuto un leggero aumento.

¹ <http://umbria.legambiente.it/temi/rifiuti>

² Ambito Territoriale Integrato, si occupa di gestione del ciclo dei rifiuti, servizio idrico integrato, servizi sociali, turismo e sanità. In Umbria ce ne sono 4 che insistono su altrettanti comprensori, sostituiti nei primi mesi del 2016 dall'AURI (Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse idriche) ancora non completamente operativo.

ATI	Popolazione equivalente 2016	Rifiuto Urbano 2016	% RD 2016	RUR 2016 (kg/ab)	% RD 2015	Variazione	RUR 2015	Variazione
		(t)				%RD		RUR (kg/ab)
ATI 1	136.926	67.666	53,10%	219	50,50%	2,60%	224	-4,5
ATI 2	411.749	202.715	62,90%	170	59,10%	3,80%	167	3,6
ATI 3	166.620	90.476	49,60%	270	44,90%	4,70%	288	-17,9
ATI 4	235.036	110.604	57,40%	196	40,70%	16,70%	278	-82,5
Umbria	950.332	471.462	57,70%	201	50,60%	7,00%	224	-22,8

Tabella riepilogativa dei dati relativi alla raccolta differenziata nei vari ambiti e nella produzione di rifiuto urbano residuo pro capite, con confronto rispetto all'anno precedente - fonte ARPA Umbria

Per quanto riguarda invece i singoli comuni, il balzo compiuto dall'ATI 4 si conferma anche nei dati della classifica dei comuni ricicloni umbri, quasi integralmente occupata dai comuni della Provincia di Terni con punte di eccellenza in alcuni piccoli comuni che in pochi mesi sono riusciti a raggiungere l'80% di raccolta differenziata e un rifiuto indifferenziato pro capite al di sotto dei 75 kg annui, facendoli classificare per la prima volta come comuni Rifiuti Free.

Al momento dell'edizione del rapporto non sono ancora disponibili i dati sulla gestione dei rifiuti prodotti nel 2016, tuttavia è un'evidenza consolidata che le condizioni strutturali non siano significativamente mutate rispetto ai dati invece disponibili ed elaborati da ARPA Umbria relativi al 2015. Da quei dati emerge infatti un quadro non deprimente ma ancora distante dagli obiettivi europei sul reale recupero e riciclo dei rifiuti urbani prodotti nella nostra regione. Ricordiamo infatti che come riportato nel suddetto rapporto di ARPA l'indice di riciclo (IR) della regione Umbria si attesta intorno al 40%, contro quanto stabilito dall'art.11 della Direttiva europea 2008/98/CE, che stabilisce che almeno il 50%, in termini di peso dei rifiuti provenienti dai nuclei domestici e se possibile anche dei rifiuti di altra origine ma assimilati agli urbani, debba essere interessato da operazioni di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio.

Nel dettaglio ARPA Umbria sottolinea quanto segue:

Indice di Riciclo Umbria 2015

L'indice di riciclo umbro è stato così calcolato IR:
$$\frac{\sum f_i * (1 - s_i)}{\sum f p_i}$$

Dove f_i = carta, plastica, vetro, metalli, legno e frazione organica avviata a operazioni di R

s_i = coefficiente di scarto della frazione i -esima

p_i = carta, plastica, vetro, metalli, legno e frazione organica prodotti

Per le frazioni organico, carta, vetro, plastica e legno è stato ricostruito l'intero ciclo di gestione e pertanto è stato possibile calcolare per ciascuna il quantitativo complessivo di scarti avvenuto nelle varie fasi del ciclo. I dati a nostra disposizione non sono invece risultati sufficienti per la ricostruzione dell'intero ciclo di gestione della frazione metallo e pertanto l'indice di riciclo viene in via preliminare calcolato escludendo questa frazione.

	Organico	Carta	Vetro	Plastica	Legno	CARTA+VETRO+PLASTICA +LEGNO+ORGANICO
% prodotto intercettato da RD	60%	56%	74%	34%	84%	59%
% RD a Riciclo al netto degli scarti	52%	98%	83%	50%	92%	67%
IR	31%	55%	62%	17%	76%	40%

L'Indice di Riciclo per l'Umbria nel 2015 si attesta pertanto a solo il 40% del rifiuto prodotto. Alcune simulazioni sul possibile effetto della frazione metallo sull'indice complessivo, basate sulle informazioni ad oggi disponibili, porterebbero nell'ipotesi migliore alla conferma del valore di indice complessivo al 40% e in quella peggiore alla riduzione dell'indice complessivo al 38%. Concorrono a determinare il basso valore dell'Indice di Riciclo 2015 dell'Umbria più fattori legati sia alla fase della raccolta sia alla fase della gestione del rifiuto, tra i quali i principali sono:

- *Scarsa capacità di intercettazione delle frazioni recuperabili da parte dei sistemi di raccolta differenziata, in particolare per la frazione organica e, tra le frazioni secche, per la carta e la plastica.*
- *Scarsa qualità delle frazioni umide raccolte denunciata dai risultati delle analisi merceologiche del rifiuto organico.*
- *Eccessivi scarti dalla fase di separazione della RDM pesante che incide negativamente in particolare sull'indice di riciclo delle frazioni plastica e vetro.*
- *Eccessivi scarti del processo di compostaggio, denunciati dai dati di gestione degli impianti.*

Metodologia

Per questa prima edizione dei Comuni Ricicloni quindi abbiamo analizzato i dati delle raccolte ed in particolare le voci analizzate sono le seguenti:

- R.D. = percentuale di raccolta differenziata
- R.U.R. = rifiuti urbani residui raccolti in modo indifferenziato e sottoposti a smaltimento
- Altri a smaltimento = altri rifiuti (ingombranti, spazzamento, cimiteriali) prodotti a scala comunale e sottoposti a smaltimento.

I dati pro capite sono calcolati sulla base della popolazione equivalente, e non quindi quella residente, per tener conto delle eventuali fluttuazioni ad esempio dovute al turismo nella produzione dei rifiuti.

Oltre ai dati relativi alla produzione rifiuti dell'anno 2016 sono stati utilizzati i dati medi di qualità della raccolta differenziata della frazione organica derivanti dalle analisi merceologiche realizzate tra il 2015 e il 2016 per più della gran parte dei comuni umbri e in particolare della percentuale di materiale non compostabile (M.N.C) presente.

Le classifiche di Comuni Ricicloni Umbria contemplano:

- Comuni Rifiuti Free con RUR+Altri rifiuti a smaltimento inferiori a 75 kg/abitante e RD superiore al 65%
- Comuni Ricicloni < 5.000 abitanti con RD superiore al 65%
- Comuni Ricicloni tra 5.000 e 20.000 abitanti con RD superiore al 65%
- Comuni Ricicloni > 20.000 abitanti con RD superiore al 65%

Per la redazione delle classifiche Comuni Ricicloni Umbria 2017 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Osservatorio rifiuti di ARPA. All'Osservatorio ogni anno arrivano i dati forniti dai Comuni come quantitativi suddivisi per CER (Codice Europeo dei Rifiuti), che individua in maniera univoca le tipologie di rifiuto in base all'origine del processo che li ha prodotti.

In questa fase il database di ARPA è in grado di fornirci una lettura per analizzare la sola produzione complessiva di rifiuto e il dato percentuale di raccolta differenziata RD, poiché i dati sulla gestione delle singole frazioni di raccolte e destinate a recupero e a smaltimento sono disponibili con tempi successivi nel corso dell'anno. Per un'analisi completa della gestione dei rifiuti in Umbria si rimanda pertanto ai documenti che verranno pubblicati successivamente da ARPA Umbria. La classifica Comuni Ricicloni Umbria 2017 si basa in particolare sul dato del rifiuto secco pro capite non differenziato, RUR (codice CER 200301) a cui vengono sommati i quantitativi pro capite per Comune di rifiuto "da spazzamento" (CER 200303), i "rifiuti da parchi e cimiteriali" (CER 200203), e "ingombranti" (CER 200307) avviati a smaltimento. Per poter far parte della classifica i comuni devono aver raggiunto e superato la quota minima del 65% di raccolta differenziata. La classifica Comuni Ricicloni Umbria 2017 premia in particolare anche i "Comuni Rifiuti Free" ovvero quelli che nel corso dell'anno hanno prodotto meno di 75 kg di rifiuto indifferenziato per abitante ed hanno contestualmente raggiunto almeno il 65% di raccolta differenziata; questo per valorizzare le comunità che hanno puntato sulla minimizzazione del rifiuto destinato a smaltimento in discarica.

Ai dati del residuo secco dovremmo aggiungere i dati sugli scarti o quanto meno tenere conto dell'indice di riciclo individuato da ARPA. Questi dati però sono medi, riferiti agli impianti e non riconducibili ai singoli comuni. In questa prima edizione Comuni Ricicloni Umbria, Legambiente ha deciso quindi di introdurre un ulteriore elemento di valutazione sulla base della qualità della raccolta della frazione organica che rappresenta la quota più consistente della raccolta differenziata a livello comunale e di cui abbiamo i dati medi delle rilevazioni effettuate in occasione di una serie di campagne merceologiche effettuate a cavallo tra il 2015 e il 2016 da ARPA e dai gestori. E' stato infatti rilevato che in alcuni comuni la qualità della raccolta differenziata dell'organico è nettamente insufficiente perché insieme ai rifiuti organici veri e propri, ci sono notevoli quantità di materiali non compostabili, MNC, che di fatto pregiudicano pesantemente l'effettiva possibilità di recupero dell'organico e fanno accrescere l'ammontare di rifiuti di scarto da mandare in discarica. Prendendo a riferimento la classificazione della frazione organica codificata dal Consorzio Italiano Compostatori, la FORSU può essere suddivisa nelle seguenti classi di qualità in funzione della percentuale di materiali non compostabili, MNC, presenti, ed in particolare:

- Classe A: MNC<5%
- Classe B: MNC è compreso tra 5 e 10%
- Classe C: MNC è compreso tra 10 e 15%
- Classe D: MNC>15%

Ai fini della classifica dei Comuni Ricicloni umbri è stato valutato di escludere dalla classifica i comuni con un dato di qualità media rilevata della frazione organica di classe C e D, ovvero con percentuale di materiale non compostabile superiore al 10%. In virtù di tale ulteriore selezione sono stati esclusi i comuni di Todi, Torgiano, Bettona, Umbertide, Lisciano Niccone, Cannara, Deruta, Collazzone, San Venanzo, Monte Castello di Vibio, Fratta Todina, Massa Martana e Marsciano, che altrimenti avrebbero fatto parte della classifica. Stante che laddove non venga applicato il sistema di raccolta porta a porta, o domiciliare, per la frazione organica la qualità generale della raccolta risulta più bassa, ma ciò che emerge dai dati, e che Legambiente Umbria ha ripetutamente denunciato negli scorsi anni, è che praticamente in tutti questi comuni è stato rilevato che buona parte del materiale non compostabile conferito nell'organico è rappresentato da pannolini, pannoloni e assorbenti. Per i 51 comuni riportati nella tabella seguente il dato è stato rilevato dalle analisi effettuate nell'ambito del Piano regionale analisi merceologiche della Regione Umbria, mentre per ulteriori 18 comuni il dato è stato desunto dall'analisi merceologica rilevata nel rapporto "attività di controllo sui servizi di gestione dei rifiuti dell'ATI2" pubblicato nell'aprile del 2016³.

ATI	COMUNE	%MC	%MNC	Pannolini
4	Montefranco	99%	1%	0%
4	Giove	98%	2%	0%
4	Penna in Teverina	98%	2%	0%
4	Stroncone	98%	2%	0%
4	Avigliano Umbro	98%	2%	0%
1	Fossato di Vico	98%	2%	2%
2	Corciano	97%	3%	0%
4	Attigliano	97%	3%	0%
4	Narni	97%	3%	0%
1	Citerna	97%	3%	0%
4	Lugnano in Teverina	97%	3%	0%
2	Castiglione del Lago	97%	3%	0%
4	Calvi dell'Umbria	97%	3%	0%
4	Amelia	97%	3%	0%
1	Sigillo	97%	3%	1%
4	Montecastrilli	96%	4%	1%
4	Arrone	96%	4%	0%
4	Castel Giorgio	96%	4%	0%
4	Montecchio	96%	4%	1%
4	Acquasparta	96%	4%	1%
2	Magione	96%	4%	1%
1	San Giustino	96%	4%	0%
2	Bastia Umbra	95%	5%	1%
4	Ferentillo	95%	5%	0%
4	Orvieto	95%	5%	0%

ATI	COMUNE	%MC	%MNC	Pannolini
1	Città di Castello	95%	5%	1%
2	Assisi	94%	6%	2%
4	Terni	94%	6%	1%
3	Trevi	94%	6%	0%
3	Foligno	93%	7%	1%
3	Spoletto	93%	7%	1%
4	Sangemini	93%	7%	1%
3	Campello sul Clitunno	93%	7%	3%
3	Nocera Umbra	92%	8%	0%
4	Otricoli	92%	8%	3%
3	Spello	91%	9%	1%
3	Gualdo Cattaneo	91%	9%	5%
3	Montefalco	91%	9%	2%
1	Gubbio	91%	9%	0%
3	Castel Ritaldi	91%	9%	0%
1	Gualdo Tadino	90%	10%	4%
3	Bevagna	90%	10%	3%
2	Valfabbrica	90%	10%	6%
3	Cascia	88%	12%	3%
1	Montone	86%	14%	3%
2	Perugia	86%	14%	6%
3	Valtopina	82%	18%	3%
1	Umbertide	82%	18%	12%
2	Bettona	81%	19%	11%
2	Torgiano	79%	21%	8%
2	Todi	74%	26%	16%

Tabella con i dati medi relativi ai campionamenti merceologici effettuati sulla frazione organica raccolta dai comuni umbri - fonte ARPA Umbria

³ http://www.ati2umbria.it/logical_ati2/files/pubblicazione_documenti/DM_174_RELAZIONE%20CONTROLLI_ANNO%202015.pdf

In effetti è ormai noto che alcuni comuni hanno (o avevano) consentito, in accordo con i loro gestori, di conferire pannolini e altri materiali di plastica all'interno della raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU). Questa pratica, perpetrata in modo assolutamente arbitrario, va contrastata per avere una maggiore qualità dell'organico raccolto ed invece è stata perfino stabilita come "regolare" nei comuni gestiti da Gesenu e SIA, con solo pochi casi di comuni che hanno già da tempo chiesto e ottenuto dal gestore di ovviare a questa stortura, come ad esempio è successo nel Comune di Bastia Umbra. Dalla fine del 2016 le stesse Gesenu e SIA sono intervenute per porre termine a questa disposizione, almeno in alcuni comuni, e ora occorrerà tempo e risorse per ripristinare modalità di conferimento che quanto meno non pregiudichino la qualità dell'organico.

Ovviamente tale pratica ha avuto anche il danno di aver alterato il dato della raccolta differenziata e in particolare della raccolta dell'organico in quei comuni che hanno utilizzato questa modalità, ed infatti i dati delle indagini merceologiche confermano l'elevata presenza di materiali non compostabili all'interno della raccolta della frazione organica di alcuni dei comuni premiabili. Questo è particolarmente evidente nel comune di Bettona che, se non avesse avuto il 19% di MNC sarebbe stato ai primi posti dei Comuni Ricicloni umbri.

Nella relativa relazione sulle indagini merceologiche effettuata dalla scuola Agraria del Parco di Monza su incarico di ARPA Umbria si afferma peraltro che *"è opportuno segnalare che i comuni (capoluogo, principali e minori) gestiti da GESENU presentano sistematicamente qualità della FORSU nella peggiore classe di qualità con la sola eccezione di capoluoghi e comuni principali, in cui l'MNC scende al 14,59%."* Nella rapporto delle attività di controllo sui servizi di gestione dei rifiuti dell'ATI2 del 2016 si afferma invece che per i comuni il cui gestore è SIA il dato medio di presenza di MNC per i rifiuti raccolti nel 2015 è pari addirittura al 25%. Il 2017 è iniziato con azioni che vedono la correzione di questa "cattiva pratica" e la speranza è che si riesca nei prossimi anni a rendere strutturali le analisi merceologiche a valle della raccolta differenziata e contestualmente di rendere pubblicamente accessibili i dati e le informazioni rilevate.

COMUNI RICICLONI UMBRIA - dati Arpa Umbria 2016

COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo a smaltimento

	Comune	Abitanti equivalenti	Prov	Rifiuto non differenziato pro capite 2016 (kg/ab)	RD 2016
1	Attigliano*	2.125	TR	65	80,9%
2	Montefranco*	1.327	TR	70	78,4%
3	Ferentillo*	1.973	TR	72	77,4%
4	Porano	1.991	TR	79	79,3%
5	Calvi dell'Umbria	1.893	TR	89	74,3%
6	Penna in Teverina	1.110	TR	91	75,6%
7	Castel Viscardo	2.976	TR	95	74,6%
8	Lugnano in Teverina	1.509	TR	96	75,9%
9	Montecchio	1.735	TR	97	72,3%
10	Alviano	1.484	TR	99	68,3%
11	Avigliano Umbro	2.608	TR	100	72,1%
12	Monteleone d'Orvieto	1.506	TR	104	72,6%
13	Otricoli	1.906	TR	105	72,0%
14	Guardia	1.857	TR	111	69,0%
15	Montegabbione	1.243	TR	114	65,9%
16	Arrone	2.859	TR	114	65,9%
19	Allerona	1.830	TR	118	68,6%
20	Baschi	2.835	TR	119	68,6%
21	Giove	1.955	TR	121	69,0%
22	Acquasparta	4.958	TR	123	69,6%
23	Castel Giorgio	2.155	TR	125	73,5%
24	Fabro	3.063	TR	151	66,6%
25	Piegara	3.775	PG	169	66,1%

* Comune Rifiuti Free

COMUNI RICICLONI UMBRIA - *dati Arpa Umbria 2016*

COMUNI TRA I 5.000 E I 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo a smaltimento

	Comune	Abitanti equivalenti	Prov	Rifiuto non differenziato pro capite 2016 (kg/ab)	RD 2016
1	San Gemini	5.130	TR	101	72,7%
2	Amelia	12.171	TR	110	73,1%
3	Montecastrilli	5.084	TR	113	72,4%
4	Panicale	5.952	PG	139	68,6%
5	Trevi	8.955	PG	206	66,4%

COMUNI RICICLONI UMBRIA - *dati Arpa Umbria 2016*

COMUNI SOPRA I 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo a smaltimento

	Comune	Abitanti equivalenti	Prov	Rifiuto non differenziato pro capite 2016 (kg/ab)	RD 2016
1	Narni	20.324	TR	136	65,4%
2	Bastia Umbra	22.617	PG	155	68,8%
3	Orvieto	22.165	TR	165	66,6%



UN SACCO DI LEGALITÀ

- ✓ RISPETTA LA LEGGE
- ✓ SALVAGUARDA L'AMBIENTE
- ✓ CONTRASTA LOGICHE CRIMINALI
- ✓ SOSTIENE LA FILIERA ITALIANA
DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

GLI SHOPPER **SACCHETICO.it**
SONO IN MATER-BI E RISPETTANO LA LEGGE



RACCOLTA DIFFERENZIATA

gli shopper in MATER-BI possono essere utilizzati per la raccolta differenziata della frazione umida.



BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI

gli shopper in MATER-BI sono conformi allo standard UNI EN 13432.



CAPIENTI E RESISTENTI

il marchio MATER-BI garantisce il rispetto dei rigorosi disciplinari NOVAMONT.



RICERCA MADE IN ITALY

i prodotti in MATER-BI sono il frutto di ingegno, ricerca e lavoro italiano.

PARTNER DI LEGALITÀ



PARTECIPA
SUI SOCIAL CON
#SACCHETICO



Le Buone Pratiche

Un ulteriore argomento di valutazione e di condivisione riguarda le tante e poco conosciute, piccole e grandi attività che i comuni attuano per ottimizzare, regolarizzare e promuovere una raccolta differenziata efficace ed efficiente. Per questo il rapporto vuole anche essere occasione per mostrare alcune buone pratiche che potrebbero essere applicate e trasferite anche in altri comuni oltre che condivise con la comunità che come detto spesso non ne è a conoscenza. Di seguito un elenco non esaustivo e ci auspichiamo in continuo aggiornamento, delle azioni virtuose che i nostri comuni stanno attuando per una gestione sostenibile dei rifiuti e per creare i presupposti dell'economia circolare umbra.

Invitiamo infine i Comuni che abbiano avviato iniziative e buone pratiche in questo ambito a segnalarcelo in modo da poter inserire ulteriori buoni esempi nelle prossime edizioni del rapporto. In termini generali, la prima e grande buona pratica che ci sentiamo di evidenziare è la modalità delle raccolte in quanto anche dai risultati del presente rapporto si conferma che la raccolta porta a porta con domiciliazione della frazione organica è il sistema che restituisce le migliori performance in termini di qualità della frazione organica, migliore %RD e minore rifiuto residuo. In Umbria questa metodologia è stata applicata in modo sistematico a tutti i comuni dell'ATI4 (provincia di Terni) il cui piano d'ambito e la relativa assegnazione di gara è andata a pieno regime nel corso del 2016 ed ha subito prodotto i risultati attesi. Infatti è proprio nell'ATI4 che riscontriamo il maggior numero dei Comuni Ricicloni ma anche un'alta percentuale di "buone pratiche" a supporto di un *modus operandi* che comunque è alla base di una buona raccolta differenziata in termini qualitativi e quantitativi.

Anche la DGR 34/2016 della Regione Umbria, nata per superare la stagione delle discariche e traghettare l'Umbria verso una corretta gestione dei rifiuti in applicazione ai criteri di economia circolare, raccomanda il sistema di raccolta porta a porta integrale con domiciliazione anche della frazione organica e tariffazione puntuale. Tutte azioni che nel corso del 2016 sono state attivate ci aspettiamo siano estese a tutto il territorio regionale a partire da questo 2017 il cui obiettivo medio regionale sarà il raggiungimento del 65%.

ECO COMPATTATORI A NARNI

Miglioramento della raccolta differenziata grazie all'installazione di eco-compattatori.

Tramite l'utilizzo di questi appositi macchinari e seguendo le semplici istruzioni, il materiale inserito (PET, HDPE, ALLUMINIO come bottiglie di plastica, flaconi e lattine) negli eco-compattatori viene appositamente compattato.

Durante il conferimento avviene la lettura del codice fiscale dell'utente, mentre al termine viene rilasciato uno scontrino con il numero di punti raccolti da poter utilizzare in esercizi commerciali convenzionati o per sosta presso parcheggi a pagamento. I punti raccolti annualmente inoltre si tramutano in sconto sulla tariffa rifiuti.

Risultati: A Narni gli eco-compattatori stanno dando risultati ogni anno crescenti, per il 2016 sono stati conferiti 260.000 pezzi pari a 11 tonnellate di rifiuti, la media è di 1,4 tonnellate al mese di rifiuti raccolti.



Riferimenti:

<https://narnirifiutizero.wordpress.com/2015/10/06/eco-compattatori-tutte-le-novita/>

RACCOLTA DEDICATA DEI PANNOLINI, PANNOLONI E TRAVERSE PER ANZIANI A BASTIA UMBRA E NEI COMUNI DELL'ATI 4

Miglioramento della qualità delle raccolte e del servizio grazie alla raccolta dedicata di pannolini e assorbenti.

Questo servizio in realtà non dovrebbe essere una buona pratica ma un servizio standard da fare in tutti i comuni dotati di un sistema porta a porta.

In Umbria l'abbiamo voluta identificare come buona pratica in due contesti diversi, uno comunale (Bastia Umbra) e uno territoriale (ATI4). Il Comune di Bastia Umbra infatti quando ha deciso di optare per un sistema di raccolta porta a porta, ha immediatamente regolamentato anche la raccolta dedicata pannoloni, pannolini e traverse per anziani, contraddistinguendosi dal modus operandi del gestore di raccogliere i pannolini insieme alla frazione organica. Infatti, per sottolineare questa differenza ha inserito nella comunicazione della frazione organica il divieto di inserire i pannolini.

Come funziona: il servizio viene attivato su richiesta e non prevede costi aggiuntivi per l'utente, agli utenti viene consegnata una fornitura aggiuntiva di sacchi viola, utilizzabili solo ed esclusivamente per pannolini, pannoloni e traverse. E' possibile fare richiesta del servizio contattando l'Ufficio Clienti Gest o l'URP di Bastia Umbra situato in Piazza Matteotti. Il Sabato di ogni settimana viene effettuato il ritiro, lasciando il sacco fuori dal portone il venerdì sera.

Rifiuti Organici

- Sarti di cibo freddi e sgocciolati, crudi o cucinati
- Baccie, torsoli, noccioli, verdure, carne, pesce, ossa, lische, riso, pasta, pane, biscotti, formaggi, gusci d'uovo, alimenti avariati (privi di confezione)
- Sarti di frutta e verdura
- Fondi di caffè, filtri di tè, camomilla e bevande ad infusione
- Tovagliolini o fazzoletti da naso in carta
- Segatura e cenere di legna (ben spenta)
- Carta assorbente da cucina, anche bagnata o unta
- Foglie e fiori, piante, terriccio dei travasi
- Cotton Floc (se biodegradabili)
- Lettiere di cani e gatti (se biodegradabili)



ATTENZIONE!
NO Pannoloni
Getta i pannolini e pannoloni nel contenitore per il Rifiuto Secco Residuo



IMPORTANTE
Getta i rifiuti dopo averli correttamente chiusi in buste biodegradabili



UTILIZZO DEL SOTTOLAVELLO
Bio-pattumiera Areata

Per separare in modo facile i rifiuti organici dentro casa, puoi utilizzare la bio-pattumiera, da collocare solitamente sotto il lavello. Questa pattumiera areata, utilizzata assieme ad un sacchetto biodegradabile, permette una sensibile diminuzione del peso del rifiuto, riduce considerevolmente gli odori sgradevoli causati dalla fermentazione e rende minima la presenza di percolati.



Risultati: Nel primo anno di attivazione del servizio nell'intero territorio comunale sono stati consegnati circa 450 kit di sacchi viola e 30 contenitori da 240 lt. (con coperchio viola) nei casi di maggiore produzione. Il risultato più evidente è che a Bastia Umbra la qualità della frazione organica è più elevata della media dei comuni gestiti da Gesenu che non utilizzano una raccolta dedicata e che invece indicavano di inserire questa tipologia di rifiuti nell'organico stradale e di prossimità.

L'azione territoriale di ATI4 invece ha un carattere più sistematico e riguarda tutti i comuni della provincia di Terni che hanno attivato il porta a porta. Il sistema è sempre organizzato come un servizio dedicato per le utenze che ne fanno richiesta. Anche nell'ATI4 la frazione organica è di buona qualità (MNC<4) e infatti la quantità di scarti all'impianto di trattamento del territorio (GREENASM) sono i più bassi dell'Umbria (20% nel 2015 -16)

Riferimenti:

www.gesenu.it/media/bastia-umbra-capoluogo-e-costano-000.html (Bastia Umbra)

www.asmtneri.it/differenziamoci (ATI4)

VIGILANZA AMBIENTALE A BASTIA, NARNI, CANNARA, TREVI E ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TERNI

Istituzione di guardie ecologiche addette ai controlli sul corretto smaltimento dei rifiuti e contro le discariche abusive e utilizzo di foto-trappole.

In alcuni comuni umbri sono operative le guardie ecologiche che se opportunamente formate e dotate di operatività possono contribuire a contrastare efficacemente l'abbandono illegale di strumento è dato anche dall'utilizzo di fotocamere mobili per rifiuti e il corretto utilizzo della raccolta differenziata. Assieme a queste e alla collaborazione dei cittadini un ulteriore stanare e multare chi perpetra comportamenti sbagliati e lesivi dell'ambiente. L'azione di contrasto cerca di segnalare e fornire agli enti, alle forze dell'ordine, alle istituzioni locali informazioni utili qualora si fosse di fronte ad un episodio di scarico abusivo o ad indizi utili per avviare le opportune indagini e risalire ai responsabili di chi offende il territorio.

In merito al fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti nell'ambiente, il Comune di Narni ha ad esempio costituito un comitato permanente per coordinare le attività di controllo, indagine, prevenzione e repressione di questo intollerabile fenomeno.



(foto ufficio stampa Comune di Bastia)

27/10/2016 15:36:41

Del comitato, che si riunisce periodicamente, fanno parte Carabinieri e Carabinieri Forestali, Polizia Municipale, Ufficio Ambiente del Comune di Narni, ASM Terni e Corpo delle Guardie Ambientali Volontarie della ProCiv Collescipoli.

Attività analoga è stata realizzata con l'utilizzo delle foto-trappole a Bastia Umbra e a Trevi, un'azione molto utile in particolare nella delicata fase di passaggio all'estensione del porta a porta con contestuale eliminazione dei cassonetti stradali.

Formazione e istituzione di un nucleo di ispettori ambientali.

Sempre in provincia di Terni anche i 24 Comuni serviti da COSP Teonoservice hanno istituito un gruppo di ben 44 "Ispettori ambientali" formati da esperti Regione Umbria e della Polizia Provinciale di Terni. Ruolo degli ispettori ambientali volontari sarà di raccordarsi con i Comuni e le polizie locali per combattere il degrado ambientale derivante da abbandoni e conferimenti impropri dei rifiuti da parte degli utenti scorretti.

A Cannara a giugno 2016 è stata invece attivata una collaborazione con il Servizio di Vigilanza Ambientale di Legambiente. Applicazioni di fototrappole e altre azioni di "guardie ambientali" si stanno radicando in tutto il territorio Umbro. Nel 2017 ci attendiamo i risultati importanti anche nell'ottica di aumentare la qualità delle frazioni raccolte.

Risultati: A Narni sono in corso da tempo importanti azioni di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e sono stati ottenuti rilevanti risultati grazie al lavoro estenuante di indagine, sorveglianza, appostamenti ed utilizzo di telecamere che hanno portato già ad oggi ad individuare i responsabili di diversi episodi. A Bastia Umbra le rilevazioni in questa prima fase sono sperimentali per due motivi: la messa a punto del sistema che garantisca efficienza nella produzione di risultati dell'attività di controllo e, inoltre, avvertire gli utenti trasgressori in modo che possano mettersi in regola.

Nei 24 comuni di Terni sono stati appena conclusi i corsi e le attività stanno cominciando a radicarsi nei territori, a breve saranno esposti i risultati.

Nel comune di Trevi invece sono stati circa 20 contestazioni di illecito amministrativo per abbandono rifiuti che sono state puntualmente consegnate ai cittadini.

Riferimenti:

www.comune.narni.tr.it/NewsDettaglio.php?id=841 (Narni)

www.bastia.it/?p=82706 (Bastia Umbra)

www.comune.cannara.pg.it/servizi-line/ambiente/sottoscritta-la-convenzione-con-le-gambiente-umbria-la-vigilanza-ambientale (Cannara)

DISPENSE SOLIDALI E RECUPERO DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI

Progetto SOLIDO e Legacciola Project contro gli sprechi alimentari.

Il progetto di riduzione degli sprechi alimentari, e dei conseguenti rifiuti, SOLIDO, è coordinato da una cooperativa sociale e vede impegnati il Comune e alcune associazioni volontariato, ha l'obiettivo di organizzare la collaborazione tra attività commerciali e istituzionali nel recupero delle eccedenze alimentari che non sono state servite o vendute nella grande e piccola distribuzione e nelle mense scolastiche ed industriali del territorio, a beneficio delle famiglie narnesi in difficoltà economica opportunamente individuate dagli uffici dei servizi sociali. Il servizio è affidato ad una cooperativa che, tramite i suoi operatori, a fine mattinata di ogni giorno inizia il giro di raccolta, con mezzi dedicati ed idonei al trasporto alimentare. Una volta raccolte le derrate alimentari, il personale si reca al centro civico di Cigliano, dove in una cucina adeguatamente attrezzata prepara le porzioni che poi saranno distribuite.



Analogo progetto è stato avviato anche nel comune di Corciano dove opera una cooperativa locale che distribuisce pasti caldi e prodotti alimentari ad un circuito di famiglie indigenti. La Legacciola Project è promossa da Slow Food Terre dell'Umbria Meridionale la cui attività divulgativa consiste nel contattare tutte le attività del territorio per proporre una campagna di sensibilizzazione contro gli sprechi alimentari rivolta ai ristoratori e ai cittadini che, attraverso l'uso di contenitori biodegradabili che riportano il logo dell'iniziativa, consenta di portar via le eventuali eccedenze di cibo.

Risultati: a Narni ammonta ad una tonnellata la quantità di cibo recuperato da settembre 2016 a gennaio 2017 con il progetto "Solido". Il cibo è stato distribuito a 8 famiglie, individuate dai servizi sociali, per un totale di 18 pasti giornalieri. L'obiettivo è però quello di arrivare ai 35 pasti giornalieri, come previsto dallo studio di fattibilità del progetto. Per questo il servizio si sta ingrandendo con l'inserimento di ulteriori attività, oltre alle mense e ai supermercati già coinvolti. Previste, dal Comune, anche premialità e sgravi fiscali per i donatori, in linea con la normativa vigente.

Riferimenti:

narnirifutizero.wordpress.com/solido-recupero-delle-eccedenze-alimentari/ (Narni)
www.babelesociale.com/servizi/dispensa-solidale/corciano (Corciano)

RICIMOBILE NEI COMUNI DEL COMPENSORIO DEL LAGO TRASIMENO

Miglioramento della raccolta differenziata grazie al servizio del centro di raccolta mobile - RICIMOBILE.

Il progetto LIFE EMaRES ha dimostrato l'applicazione del concetto di ecopunto di raccolta dinamico in Italia. Si tratta di un centro di raccolta dinamico ed attrezzato per la raccolta dei piccoli RAEE (per esempio i telefoni cellulari), le pile e l'olio esausto, che circola intorno ai punti di raccolta convenienti all'interno di una regione (ad esempio, centri commerciali, mercati, parchi) secondo un calendario prefissato. Il target di rifiuti intercetta soprattutto i RAEE, l'olio da cucina usato e le batterie usate, che in genere ammontano a solo 3-5 kg/abitate-anno, ma di cui lo smaltimento improprio può avere gravi conseguenze ambientali in termini di inquinamento delle acque e tossicità nonché il recupero di risorse (terre rare e metalli) che sono in esaurimento.

Si parla in questo caso di urban mining, cioè si equipara la raccolta differenziata ad un'attività estrattiva per la grande rilevanza ambientale ed economica che hanno i metalli presenti nei piccoli elettrodomestici.

Risultati: l'attività di analisi preliminare del servizio è iniziata a settembre 2015, mentre la Ricimobile ha iniziato ad operare nel maggio 2015, indicando un tasso di raccolta annuale di circa 2.000 kg/anno.

Questo rappresenta il 2% del tasso di raccolta presso le isole ecologiche statiche nella regione, ma continua ad aumentare man mano che i cittadini acquisiscono familiarità con il servizio e il calendario.



Riferimento:

www.tsaweb.eu/servizi_dettaglio.php?ids=5

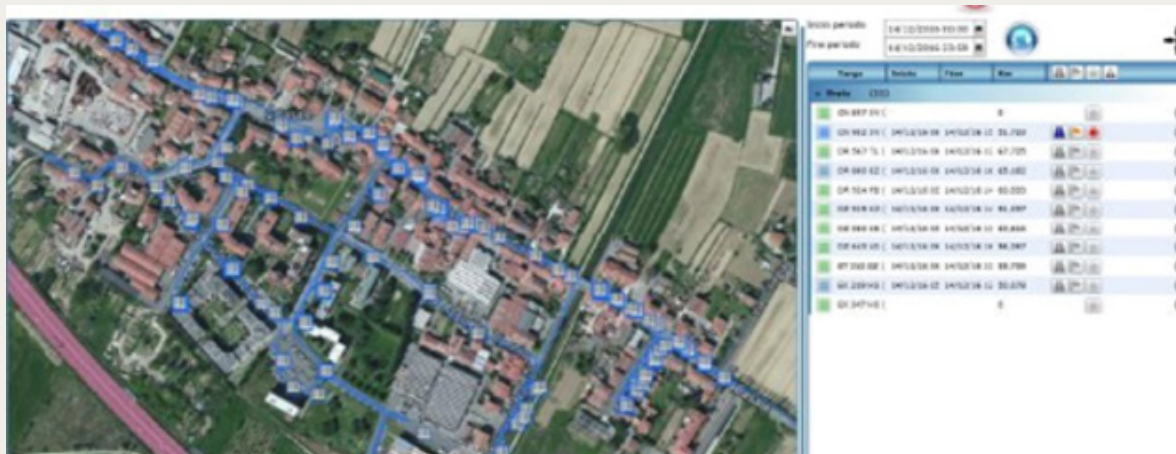
APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE, METODOLOGIE E STRATEGIE A CONFRONTO

La tariffazione puntuale dei rifiuti è un passaggio obbligato verso il percorso un incremento e consolidamento della raccolta differenziata. L'ATI4 ha predisposto la gara d'ambito in modo tale che tutti i comuni siano già predisposti per l'applicazione di un sistema di tariffazione puntuale. I comuni più piccoli serviti da Cosp Tecno Service si sono preposti l'ambizioso progetto di accelerare l'entrata in vigore di una tariffazione puntuale con l'utilizzo di un sistema che prevede la rilevazione di tutte le frazioni raccolte (carta, plastica, vetro, organico, secco residuo) monitorate attraverso architettura informatica per la rilevazione puntuale di mastelli e bidoni muniti, già dalla consegna, di trasponder identificativo ad alta frequenza, gestiti poi con l'ausilio di hardware e software sviluppati ad hoc.

Durante le fasi di consegna dei contenitori, tramite l'utilizzo dei lettori di bar-code e di software dedicati, ciò ha permesso la generazione di una banca dati puntualmente aggiornata in grado di identificare in maniera univoca l'utenza, anche con l'associazione delle relative coordinate GIS, e di collegare a questa tutte le attrezzature in dotazione. Questo metodo si è rivelato particolarmente adatto ai sistemi di raccolta porta a porta andando ulteriormente a rafforzare l'elemento della responsabilizzazione dell'utenza mediante l'associazione diretta di quest'ultima con ogni singolo conferimento del rifiuto, senza possibilità di errore.

Le letture eseguite durante il servizio vengono trasmesse per mezzo di un segnale GPS ogni 3 minuti ad un server mediante il quale, tramite una applicazione web, vengono rese disponibili per la consultazione e per l'esportazione ai fini dei diversi impieghi di tali informazioni. Il sistema di lettura prevede diversi livelli di allarme che si attivano automaticamente nel caso in cui non vengano effettuate correttamente le letture, o manualmente dall'operatore nel caso in cui il rifiuto non sia conforme. La tariffazione puntuale di tutte le frazioni è stata attivata in via sperimentale nel comune di Fabro ed a breve saranno valutati i primi risultati.

In attesa di un'applicazione sistematica della tariffazione puntuale è comunque possibile attivare strategie di supporto come ha fatto il comune di Narni ha negli ultimi anni introdotto numerose modalità per ottenere sconti sulla TARI per i cittadini virtuosi che evitano la produzione di rifiuti, introducendo e avviando di fatto al concetto di tariffa puntuale.



Le azioni con le quali i cittadini possono risparmiare sulla tariffa dei rifiuti sono:

- Compostiere domestiche: distribuzione gratuita di oltre 200 compostiere e sconto nella tariffa rifiuti per chi si dota di compostiere domestiche e comunque applica una tipologia di compostaggio domestico.
- Isola ecologica: sconti e bonus per il conferimento rifiuti differenziati e ingombranti presso l'isola ecologica
- Pannolini lavabili: promozione all'adozione dei pannolini lavabili presso l'asilo nido "L'Ape Maja" e riduzione tariffa rifiuti per chi utilizza i pannolini ecologici.
- Eco-compattatori: tramite l'utilizzo di questi appositi macchinari e seguendo le semplici istruzioni, il materiale inserito (PET, HDPE, ALLUMINIO come bottiglie di plastica, flaconi e lattine) negli eco-compattatori viene appositamente compattato. Durante il conferimento il macchinario legge il codice fiscale dell'utente mentre al termine il macchinario rilascia uno scontrino con il numero di punti raccolti da poter utilizzare in esercizi commerciali convenzionati ed inoltre i punti raccolti annualmente attraverso codice fiscale si tramutano in sconto sullo tariffa rifiuti.

Risultati: complessivamente dall'aumento della raccolta differenziata avvenuto negli ultimi anni e riducendo la quantità di rifiuti prodotti Narni ha stimato nel proprio PAES (Piano d'Azione Energia Sostenibile) una conseguente riduzione delle emissioni climateranti associabili ai rifiuti di circa 3.000 tonnellate di CO₂.

Riferimenti:

www.comune.narni.tr.it/doc/file/REGOLAMENTOTARI.pdf

<http://orvietosi.it/2016/12/la-gestione-dei-rifiuti-nel-sud-umbria-dalla-raccolta-differenziata-alla-tariffa-puntuale-se-ne-parla-in-un-convegno-a-palazzo-del-popolo/>

AZIONI DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO DAI TERRITORI

La rimozione e smaltimento dell'amianto dai territori rappresenta una priorità nella gestione del bene pubblico di molti comuni. In questa sezione segnaliamo due buone pratiche che hanno dato ottimi risultati in termini di adesioni e quantitativi raccolti

La prima, è la campagna Cittadini Liberi dall'Amianto a Narni, che è stata attivata con l'aiuto di Legambiente umbria e si tratta di una iniziativa per agevolare il corretto smaltimento di piccoli quantitativi di amianto presenti nelle abitazioni dei cittadini narnesi distribuendo gratuitamente kit per l'autosmaltimento ed offrendo un servizio di raccolta e smaltimento ad un prezzo calmierato.

In particolare è una campagna di informazione e formazione rivolta a cittadini per fornire gli strumenti per difendersi dalla fibra killer e agire in prima persona per combatterla. Lo scopo è di aiutare i cittadini a difendersi dalle possibili grave conseguenze sanitarie dovute all'inalazione delle fibre di amianto, anche evitando lo smaltimento illegale dei manufatti contenenti amianto per via dei costi e delle modalità complesse che altrimenti richiederebbe l'operazione. L'iniziativa è stata avviata sperimentalmente nel Comune di Narni con la collaborazione di Legambiente Umbria e con il contributo della Regione Umbria.

Altra iniziativa indipendente è quella del comune di Trevi che dal 2015 che attraverso un apposito bando, eroga un contributo per la rimozione e lo smaltimento di materiali contenenti amianto (in lastre, canne fumarie, tubazioni, ecc) del 20% della spesa sostenuta, fino ad un massimo di 400 euro. Hanno diritto al contributo le persone fisiche che rimuovono e smaltiscono manufatti in amianto presenti in immobili siti nel Comune di Trevi e che si avvalgono per lo smaltimento di ditte iscritte alla categoria 10 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali ed in conformità alla normativa in materia.

Risultati: A Narni l'iniziativa "Liberi dall'Amianto" partita nel 2014 con 101 utenti serviti è finora servita a smaltire correttamente 40.589 kg di amianto. A Trevi invece i cittadini che hanno avuto accesso al bando hanno smaltito correttamente circa 10.000 kg di amianto.

Riferimenti:

umbria.legambiente.it/legambiente/cittadini-liberi-dallamianto (Narni)

www.comune.trevi.pg.it/notizie/bando-2015-per-lo-smaltimento-dellamianto (Trevi)



MANIFESTO per un'Italia rifiuti free

In Italia l'esperienza avanzata e virtuosa di 1.500 Comuni Ricicloni e di filiere di riciclo e riuso internazionalmente riconosciuti, coesiste con una gestione dei rifiuti urbani novecentesca, troppo legata all'uso della discarica, agli smaltimenti indifferenziati, all'inadeguatezza delle politiche di prevenzione, di trattamento e riciclo, alla mancata separazione dei rifiuti speciali o pericolosi, una gestione troppo spesso permeabile alla corruzione, alle infiltrazioni delle ecomafie e della criminalità ambientale.

Oggi l'Italia è in grado di lasciarsi alle spalle le croniche emergenze e i conseguenti disastri ambientali. Sono infatti sempre più numerose le esperienze di gestione sostenibile dei rifiuti fondate su riciclaggio, raccolte differenziate porta a porta, sistemi di tariffazione puntuale, riuso e politiche locali di prevenzione. Si sono create nuove opportunità ambientali, economiche, sociali e l'innovazione impiantistica della valorizzazione dell'organico, degli ecodistretti e delle cosiddette fabbriche dei materiali rende possibile la massimizzazione del riciclaggio, anche delle frazioni fino ad oggi avviate a incenerimento e smaltimento. Grazie all'innovazione gestionale e impiantistica oggi è quindi possibile uscire dall'era degli impianti di smaltimento che trattano l'indifferenziato.

Come si allontana lo spettro dell'emergenza che grava ancora su diversi territori? Come si completa la rivoluzione dei rifiuti? Lo si fa replicando le buone pratiche di gestione su tutto il territorio nazionale, costruendo tanti impianti finalizzati alle attività di riciclaggio e riuso, facendo diventare il ciclo integrato dei rifiuti gerarchico anche sotto il punto di vista dei costi: serve un nuovo sistema di incentivi e disincentivi per fare in modo che la prevenzione e il riciclo siano più convenienti, anche economicamente, rispetto al recupero energetico e allo smaltimento in discarica.

Per ridurre gli smaltimenti illegali di rifiuti, speciali e non, poi deve essere completata la rete impiantistica ed è fondamentale aumentare la qualità e l'efficienza del sistema dei controlli ambientali, ancora troppo a macchia di leopardo sul territorio nazionale. -

Dieci proposte per un'Italia libera dall'emergenza rifiuti

1. Chi smaltisce in discarica deve pagare di più a vantaggio di chi ci va sempre meno.

Per disincentivare l'uso della discarica serve utilizzare la leva economica per imporre un aumento dei costi di conferimento. Il governo e il parlamento italiano dovrebbero

modificare la legge 549 del 28 dicembre 1995 che ha istituito il tributo speciale per lo smaltimento in discarica (la cosiddetta ecotassa regionale) trasformando l'attuale limite massimo di 25 euro per tonnellata in una soglia minima di 50 euro per tonnellata, con sconti progressivi per i Comuni in base al superamento delle percentuali di raccolta differenziata secondo un criterio di proporzionalità che premi le amministrazioni più virtuose.



2. Utilizzare i proventi dell'ecotassa per le politiche di prevenzione, riuso e riciclo.

Oggi solo il 20% dei proventi dell'ecotassa viene utilizzata per finalità ambientali e solo una parte di questi sono destinati al ciclo dei rifiuti. La nuova ecotassa dovrebbe prevedere che il 100% del gettito dell'ecotassa affluisca in un fondo regionale che va finalizzato con criteri ben precisi (oggi questo non è previsto). Si dovrebbe utilizzare il 50% di questo fondo per il sostegno alla filiera degli acquisti verdi e del Green Public Procurement (GPP) e l'altro 50% per la promozione delle politiche di prevenzione e riuso, di diffusione delle raccolte differenziate domiciliari secco/umido e della loro qualità finalizzata al riciclaggio anche mediante campagne di informazione e sensibilizzazione, per le bonifiche dei siti inquinati, per il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e per la gestione delle aree naturali protette (escludendo qualsiasi ipotesi di finanziamento al recupero energetico, previsto invece dalla legge istitutiva dell'ecotassa ancora oggi vigente).

3. Premiare le popolazioni e i comuni virtuosi: non posticipare gli obiettivi sulla raccolta differenziata.

Nella logica di aumentare il costo di conferimento della discarica facendo leva sull'ecotassa è fondamentale che venga scongiurata l'ipotesi di prorogare i termini temporali entro cui raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio. Se venisse approvata la proroga sugli obiettivi di raccolta differenziata, le multe che dovrebbero pagare i Comuni inadempienti verrebbero meno per i prossimi anni. Insomma si premierebbe chi non rispetta le legge e sarebbe una vera beffa per i Comuni virtuosi che hanno raggiunto l'obiettivo del 65% posto dal d.lgs. 152/2006 al 31 dicembre 2012.

4. Eliminare gli incentivi per il recupero energetico dai rifiuti.

Negli ultimi 20 anni, la combustione dei rifiuti è stata ampiamente incentivata rispetto ad altre forme di gestione. Nonostante l'Europa indicasse di perseguire la prevenzione dei rifiuti e il riciclaggio prima del recupero energetico, queste due opzioni non hanno mai avuto lo stesso trattamento di favore riservato invece alla combustione. Per questo si deve:

- bloccare l'erogazione degli incentivi per la produzione di elettricità da combustione e gassificazione dei rifiuti per i nuovi impianti (come è stato fatto già per il fotovoltaico con la fine del quinto conto energia); dovrebbero essere mantenuti per il recupero energetico da digestione anaerobica o da biogas di discarica;
- bloccare gli incentivi anche per il recupero di energia da rifiuti in co-combustione in impianti industriali esistenti (cementifici, centrali a carbone, etc);
- avviare il percorso per l'uscita volontaria di impianti di recupero di energia dai rifiuti dal regime degli incentivi per liberare la bolletta elettrica da questo onere improprio,

Dieci proposte

sul modello di quanto fatto con gli impianti di combustione del gas prodotto da residui di raffinerie o di impianti a ciclo combinato a gas naturale che usufruivano incredibilmente come se fossero fonti rinnovabili.

5. Incentivare il riciclaggio perché diventi più conveniente del recupero energetico.

- si deve prevedere un regime di IVA agevolata (ad esempio al 10%) per i manufatti realizzati con una percentuale minima di materiale riciclato;
- per alimentare il mercato dei prodotti riciclati è fondamentale promuovere gli acquisti verdi ripartendo dal flop del decreto 203 del 2003 e dall'inadeguato contesto normativo che non prevedeva ad esempio sanzioni per voltare una volta per tutte pagina;
- per la diffusione degli acquisti verdi in Italia è fondamentale poi l'obbligatorietà dell'adozione dei criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per beni, servizi e opere delle pubbliche amministrazioni, introducendo il criterio di aggiudicazione sulla base del costo lungo il ciclo di vita per ridurre la spinta verso il continuo ribasso dei prezzi a scapito dell'ambiente e del lavoro dignitoso.

6. Completare la rete impiantistica per il riciclaggio e il riuso dei rifiuti.

I cittadini che differenziano e i Comuni che attivano servizio di raccolta moderni non devono essere penalizzati da costi di trasporto elevati per raggiungere impianti di riciclo! È per questo che è urgente completare in tutte le Regioni il quadro impiantistico per riciclare la raccolta differenziata e per avviare alla rigenerazione e al riuso i prodotti che possono essere reimmessi sul mercato. In tutte le regioni devono essere attivi centri di raccolta (con annessi centri di riuso), impianti per il compostaggio e la digestione anaerobica dei rifiuti organici, impianti per la valorizzazione spinta delle principali raccolte differenziate e per il trattamento del residuo, massimizzandone il riciclo (fabbriche dei materiali) almeno su scala di macroregioni. In questa logica è fondamentale normare in tempi celeri la filiera del riuso e della rigenerazione che prenderà sempre più piede sul territorio nazionale, per le sue importanti implicazioni ambientali, sociali e occupazionali.

7. "Chi inquina paga": lotta allo spreco e prevenzione della produzione di rifiuti.

Per prevenire la produzione dei rifiuti, l'unico criterio da adottare è quello previsto dal principio europeo "chi inquina paga" e della responsabilità condivisa lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Questo deve valere per tutte le utenze, domestiche e produttive, che producono rifiuti. Chi produce meno rifiuti deve essere premiato ed è per questo che si deve adottare un sistema di tariffazione esclusivamente puntuale. La nuova tassazione a carico delle famiglie e delle aziende deve essere equa e premiare i comportamenti virtuosi e non aggravare ulteriormente il peso fiscale sugli italiani.

Il ministero dell'Ambiente deve approvare il decreto sulla tariffazione puntuale previsto dalla legge di stabilità approvata nel dicembre 2013. Il nuovo tributo deve essere

Dieci proposte

calcolato solo - come già avviene efficacemente in centinaia di Comuni - sulla effettiva produzione di rifiuti indifferenziati residui (determinabile secondo peso, volume o numero dei prelievi dei sacchi o bidoni), permettendo alle utenze più virtuose di pagare meno, sganciandolo dalla quota relativa ai cosiddetti servizi indivisibili e garantendo la copertura totale dei costi del servizio.

8. Approvare una legge sul dibattito pubblico per agevolare la realizzazione di impianti di riciclaggio e riuso.

In Italia la scarsa fiducia dei cittadini nelle istituzioni e l'inadeguata trasparenza dei processi decisionali sono spesso tra i motivi alla base delle proteste quando c'è da costruire un impianto, anche se utile alla filiera del riciclaggio per ridurre le quantità avviate a smaltimento. Per superare questa impasse serve approvare una legge nazionale sul dibattito pubblico sul modello francese che faciliti il percorso decisionale e garantisca, prima della decisione finale di approvazione del progetto, la corretta informazione, la discussione del progetto attraverso iniziative pubbliche stabilendo adeguate regole di partecipazione e la debita considerazione delle osservazioni emerse da parte di cittadini e portatori di interesse diffuso.

APPROVATA
ma in attesa
del decreto attuativo

9. Una nuova legge per migliorare il sistema dei controlli ambientali.

Dopo il referendum abrogativo sui controlli ambientali del 1993, il nostro Paese si è dotato di un sistema di Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Negli anni la rete dei controlli si è andata strutturando in maniera non omogenea sul territorio nazionale, con alcuni casi di eccellenza e altri con maggiori criticità. Per migliorare il sistema dei controlli ambientali nel nostro Paese è importante diffondere le migliori esperienze già messe in pratica; per procedere ad un rafforzamento complessivo della rete nazionale dei monitoraggi è necessaria anche una ferma volontà politica da parte del Governo e delle Regioni italiane. Il periodo di crisi non aiuta, ma vanno trovate nuove risorse da investire in personale, strumenti di analisi e attività di formazione, dando priorità a quelle realtà che mostrano evidenti ritardi e maggiori criticità. Occorre approvare al più presto il disegno di legge in discussione in Parlamento per potenziare il sistema dei controlli ambientali con un rafforzamento complessivo della rete nazionale Ispra-Arpa di controllo e monitoraggio.

APPROVATO

10. Stop a qualsiasi commissariamento per l'emergenza rifiuti.

Negli ultimi 20 anni sono stati diversi i territori oggetto di commissariamento per l'emergenza rifiuti. L'unico risultato certo di queste esperienze è stato un mix di sperpero di denaro pubblico, deresponsabilizzazione degli enti locali, aumento delle tensioni sociali per le decisioni prese dall'alto e, in alcuni casi, di vere e proprie illegalità. In alcune Regioni ancora in emergenza negli ultimi mesi si è ancora ragionato della "soluzione" del commissariamento. La storia del nostro Paese degli ultimi decenni dimostra l'assoluta insensatezza di questo strumento, che va evitato nel modo più assoluto.

UN GIORNO TUTTO QUESTO SARÀ SUO



**FERMA IL CONSUMO DI SUOLO
CON LA TUA FIRMA
WWW.SALVAILSUOLO.IT**



#rigeneriamoci

per un'Europa dei popoli

2017

www.legambiente.it

Di fronte ai **cambiamenti sociali, economici e culturali** in corso, la sfida che attende i territori è ripensare il proprio modello di sviluppo in chiave di **sostenibilità e utilità**. Per favorire l'integrazione e la cooperazione, puntando sull'innovazione, costruendo reti di inclusione, inventando nuovi spazi collettivi. Diventando Socio Legambiente puoi contribuire a trasformare l'Italia in un luogo dove la qualità dei territori si intreccia a quella della vita, dei singoli e delle comunità, moltiplicando le occasioni di crescita economica, culturale e sociale. **Iscriviti a Legambiente, ti aspettiamo!**